

**Oggetto: proposta di deliberazione “Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026. Impianto “Cortina sliding center”: linee di indirizzo”**

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BELLUNO**

### **Premesse**

Nell’ambito dell’assemblea generale CIO del 24 giugno 2019 è avvenuta l’assegnazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 a Milano e Cortina d’Ampezzo. Il dossier di candidatura Milano-Cortina 2026 propone i Giochi invernali come i “più sostenibili e memorabili di sempre, fonte di ispirazione per cambiare la vita delle generazioni future [...] I Giochi fungeranno da catalizzatore per i piani di sviluppo a lungo termine delle città e delle regioni finalizzati a migliorare la vita di tutti coloro che la vivono e la visitano”. Essi dovranno “incoraggiare specifiche politiche di sviluppo incentrate sulla montagna, sia a livello nazionale che a livello europeo, la cui componente principale sarà l’attenzione ai temi legati alla sostenibilità. Queste politiche saranno utili non solo per l’organizzazione dei Giochi, ma anche per il miglioramento dei servizi fondamentali per le comunità montane locali, come i trasporti pubblici, la gestione del patrimonio culturale e naturale, la sanità, le scuole, l’assistenza sociale e l’informazione turistica. L’erogazione di questi servizi di elevata qualità rappresenterà un contributo fondamentale alla strategia globale di prevenzione dello spopolamento delle aree montane, garantendo al tempo stesso la conservazione del territorio, la tutela della biodiversità e una elevata qualità di vita”.

Nel dossier di candidatura è dato altresì ampio risalto al fatto che i Giochi olimpici, qualora assegnati, saranno a costo (quasi) zero, in quanto si useranno impianti già esistenti, limitandosi a puntuali interventi di miglioramento/adeguamento là dove necessari.

Senza entrare qui nel merito dei costi complessivi che l’evento olimpico ha invece ad oggi assunto, si ritiene di concentrare l’attenzione in questa sede sull’intervento di costruzione del nuovo “Cortina sliding center”.

L’intervento, presentato inizialmente a questo Consiglio come un intervento di recupero funzionale della pista storica “Eugenio Monti”, senza ulteriore consumo di suolo e con un costo complessivo di circa 60 milioni di euro, era stato altresì indicato come opera espressamente richiesta dal CIO, che la considerava condizione imprescindibile per la realizzazione dell’evento olimpico, perché inclusa nel dossier di candidatura.

Su queste basi, questo Consiglio aveva innanzitutto provveduto nelle proprie linee programmatiche (delibera n. 7 del 22/03/2022) a considerare “corretta la ricostruzione della pista sull’attuale sito, [...] senza che i costi di gestione gravino sulle casse provinciali”. Risultava dunque chiaro l’intento di escludere la realizzazione dell’impianto in altro sito nel Comune di Cortina, al fine di impedire ulteriore consumo di suolo; altrettanto chiara era fin da allora la preoccupazione relativa alla gestione della pista, e ai relativi costi, dopo l’evento olimpico.

Successivamente, con delibera n. 12 del 22/03/2022, questo Consiglio deliberava l’accantonamento di 500.000€ come contributo della Provincia di Belluno alla realizzazione del “Cortina sliding center”. La delibera, pur votata con una sola astensione, era stata preceduta da un ampio dibattito, in cui diversi consiglieri avevano espresso dubbi e preoccupazioni in merito alla sostenibilità economica ed ambientale del progetto, e nel quale era chiaro che il sostegno del Consiglio veniva concesso soltanto perché considerato inevitabile, stante la posizione del CIO.

### **Motivazioni**

In data 20/03/2023, a seguito di una richiesta di CIPRA, comitati, associazioni, movimenti ambientalisti, nel frattempo attivatisi per manifestare contrarietà al progetto, il CIO inviava una risposta ufficiale, nella quale esprimeva in maniera chiara che la scelta di realizzare il nuovo impianto di Cortina era stata assunta in piena autonomia dai decisori locali. Di più: fin dal maggio 2022, e in ogni caso nel corso della conferenza stampa tenutasi in data 25/08/2023 alla presenza del Sindaco di Innsbruck, la consigliera regionale del Veneto Cristina Guarda aveva reso nota l'esistenza di una corrispondenza fra il CIO e il Presidente della Regione Veneto, nella quale il CIO, ancora nel 2020, in aderenza ai principi di sostenibilità economica ed ambientale contenuti nel dossier di candidatura, aveva espressamente sconsigliato la realizzazione del nuovo impianto di Cortina, caldeggiando l'utilizzo di altre piste esistenti.

Nel frattempo, il Commissario straordinario della Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 SpA (SIMICO), aveva provveduto a sviluppare la progettazione definitiva del nuovo impianto "Cortina sliding center" (15/12/2022), corredata di un approfondimento in ordine agli aspetti economici della futura gestione dell'impianto, espressamente richiesta dal CIO, e ad avviare le procedure di gara per la realizzazione dell'opera, su una base contrattuale di 81,6 milioni di euro iva esclusa.

Conviene qui richiamare alcuni particolari che emergono già da un esame sommario della documentazione disponibile, e che evidenziano in maniera inequivocabile il grande impatto economico e ambientale dell'opera, a fronte peraltro di un numero assai esiguo di atleti iscritti alla Federazione italiana (circa 35):

- l'intervento interesserà una superficie di circa 7 ettari, con un notevole consumo di nuovo suolo, e comporterà la distruzione di circa 2 ettari di bosco pregiato (lariceto secolare), senza peraltro che esso sia stato sottoposto a procedura di VIA; per questo motivo, è tuttora pendente un ricorso avanti il TAR del Lazio;
- consumo energetico annuo stimato in 1.460.000 kwh;
- consumi idrici: nel parere tecnico della Provincia di Belluno del 27/01/2023, prot. 0002159, reso per la Conferenza dei servizi, si legge che negli elaborati progettuali si prevede un fabbisogno idrico "anche negli anni a venire, peraltro non solo nei 5 mesi invernali ma anche da luglio a settembre, senza tuttavia ipotizzare quale possa essere il fabbisogno", e inoltre che negli stessi non vi è "alcuna valutazione circa la possibilità di utilizzare sistemi di approvvigionamento autonomo da fonti diverse dall'acquedotto pubblico". Nello stesso parere si richiama l'attenzione sul "perdurare dello stato di emergenza idrica", e "si ribadisce che l'art. 144, comma 4, del D.lgs 152/2006, prevede che gli usi diversi dal consumo umano siano consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti". In buona sostanza, l'opera è stata messa a gara senza che ancora sia chiaro come avverrà l'approvvigionamento idrico, in un contesto generale di progressiva carenza idrica;
- costi di gestione stimati in circa 1.600.000€/anno a regime, che vengono ammortizzati, sulla carta, principalmente con gli introiti derivanti dall'attività di taxi bob. E' necessario tuttavia rilevare che nell'ipotesi di conto economico, di cui alla figura 27 di p. 35 della Relazione generale di progetto, gli introiti derivanti dall'attività di taxi bob sono conteggiati due volte (sic!) dal primo al quinto anno. In questo modo, lungi da avere un disavanzo di 20.000 € il primo anno, e poi utili per 132.000€, 308.000€, 497.000€, 764.000€ rispettivamente il secondo, terzo, quarto, quinto anno, come dichiarato, va ipotizzato un disavanzo di 560.000€, 486.000€, 400.000€, 314.000€, 164.000€ nei cinque anni; soltanto al sesto anno il conteggio viene computato correttamente, e il risultato di gestione chiude con +5.000€. E' necessario tuttavia sottolineare che gli introiti complessivi dall'attività di taxi bob salgono dai 540.000€ del primo anno al 1.080.000€ del sesto anno, e che

gli stessi sono stimati facendo conto su circa 7.000 discese/anno (4.300 in inverno, 2.700 in estate, Relazione generale, p. 31). Stando alle dichiarazioni del Sindaco di Innsbruck, rese nella conferenza stampa del 25/08/2023, le discese di taxi bob che si effettuano nell'impianto di Igls sono pari a circa 1.100 all'anno (sic!). Del resto, lo stesso Commissario Sant'Andrea mostra di non credere alle proiezioni contenute nella Relazione generale, visto che in una lettera del 08/02/2023 indirizzata alla Regione Veneto, alla Provincia di Belluno e al Comune di Cortina chiede di "formalizzare quanto già emerso nei precedenti incontri, ossia di utilizzare gli utili derivanti dalla gestione della nuova "Cortina Skyline" [...] tale soluzione, rappresenta ad oggi lo strumento più efficace per rispondere alle richieste del Comitato (CIO, ndr) sia nella sostanza che nei tempi ormai contingenti";

- ancora pendente la gara per la realizzazione dell'opera, il Presidente della Regione Veneto ha affermato a mezzo stampa che i costi della stessa sono destinati ad assestarsi intorno alla cifra di 124 milioni di euro.

Inoltre, si ritiene significativo richiamare i seguenti aspetti dell'analisi comparata svolta su altri impianti esistenti:

- negli USA sono presenti 2 piste da bob in funzione; nell'Europa continentale, "all'interno di un'isocrona di 6 ore circa" (Relazione generale, p. 30), si trovano oggi 8 piste, alle quali si aggiungerebbe la pista di Cortina;
- l'impianto di Innsbruck-Igls è scartato come possibile soluzione alternativa, in quanto bisognoso di un intervento di adeguamento ai nuovi standard della disciplina, il cui "test event verrebbe infatti concluso ad aprile 2026, due mesi dopo le olimpiadi" (Relazione generale, p. 26).

In data 31/07/2023 sono spirati i termini della gara, senza che siano pervenute offerte. Il Commissario straordinario ha più volte annunciato l'intenzione di procedere all'affidamento dei lavori a trattativa diretta, procedura che potrebbe portare il costo dell'opera a salire ulteriormente, avvicinando, se non addirittura superando, la cifra di 124 milioni di euro già ipotizzata dal Presidente della Regione Veneto. Sempre a mezzo stampa, il Commissario straordinario ha ribadito in data 01/09/2023 di voler procedere all'affidamento entro il 20/09/2023, in modo da poter procedere con l'inizio del cantiere nel corrente mese di ottobre.

I termini di realizzazione dell'opera finora dichiarati sono stati quantificati in 807 giorni, il che porterebbe l'ultimazione dell'opera a ridosso delle Olimpiadi, lasciando seri dubbi sulla possibilità che l'impianto possa sostenere il test event nel 2025, come richiesto. Peraltro, già nel progetto definitivo di SIMICO si leggeva: "l'indeterminatezza temporale legata al rischio di consegna dell'opera nei tempi previsti suggerisce la soluzione "Pret-à-porter" ossia l'utilizzo di strutture al di fuori del confine nazionale, già perfettamente allineate alle esigenze olimpiche e immediatamente attuabile [...] Si ritiene che tale soluzione debba essere adottata una volta accertata l'impossibilità di consegnare l'opera per lo svolgimento dell'evento olimpico" (Relazione generale, p. 43).

Ora, è lecito chiedersi se sia stata effettivamente accertata la compatibilità della tempistica di realizzazione dell'opera a seguito del dilatarsi delle tempistiche della gara e della procedura di affidamento; altresì, è lecito chiedersi se la realizzazione dell'opera, qualora consegnata, avverrebbe in condizioni idonee, o se invece i tempi eccessivamente ristretti costringerebbero a lavorare in condizioni ambientali non idonee, in particolare nei rigidi mesi invernali. Sarebbe davvero gravissimo procedere alla consegna dell'opera e non riuscire a completarla in tempo utile per l'evento olimpico, e in ogni caso lavorando in condizioni non ottimali, con possibili ripercussioni sulla qualità dell'infrastruttura.

Di contro, nonostante nel Progetto definitivo di SIMICO l'impianto di Innsbruck-Igls venga considerato non idoneo come soluzione alternativa in caso di necessità, in data 25/08/2023 il Sindaco di Innsbruck Willi ha tenuto una conferenza stampa, dichiarando la disponibilità della pista per i giochi olimpici del 2026. Altresì, relazionando nel dettaglio sullo stato dei lavori di adeguamento dell'impianto, ha affermato che gli stessi risultano finanziati e in fase di appalto, che inizieranno nella primavera del 2024, e che saranno sicuramente conclusi in tempo utile per il test event del 2025, trattandosi di lavori di adeguamento di una parte limitata del percorso della pista, e non di rifacimento integrale come nel caso della pista di Cortina. Infine, oltre ad aver fornito alcuni dati sulle discese del taxi-bob turistico che sembrano smentire i dati forniti nel progetto di SIMICO (Relazione generale, p. 31), si è detto disponibile a valutare, in un'ottica di cooperazione transfrontaliera, in particolare all'interno dell'Euregio e in cooperazione con la Regione Veneto e con la Federazione italiana, un utilizzo condiviso della pista nel periodo post-olimpico. Tale disponibilità è stata inoltre ufficialmente comunicata da Matthias Schipflinger, DG di Olympiaworld, gestore della pista di Innsbruck-Igls, ad Andrea Varnier, AD della Fondazione olimpica Milano-Cortina 2026.

Appare dunque doveroso a questo Consiglio richiedere con forza ai decisori locali di verificare con urgenza, prima dell'affidamento dell'opera "Cortina sliding center", se effettivamente l'utilizzo della pista di Innsbruck-Igls si configuri come una possibilità concreta. In caso affermativo, non vi è dubbio che il bilancio costi-benefici propenda a favore dell'utilizzo di quest'ultima. Infatti, la realizzazione di un nono impianto all'interno di un'area affatto ristretta, con notevole consumo di suolo e soprattutto con esigenze di approvvigionamento idrico e consumi energetici consistenti, rivolto ad una platea di fruitori piccolissima, con enormi costi di realizzazione e considerevoli costi di gestione, appare già di per sé un intervento ad elevatissimo impatto ambientale ed economico, e per questo in palese contrasto con il dossier di candidatura olimpico.

A fronte di tutto ciò, la cooperazione transfrontaliera per la condivisione di un impianto energivoro e costoso come la pista da bob per le prossime Olimpiadi invernali e potenzialmente per le successive edizioni dei Giochi olimpici che dovessero interessare l'Europa continentale costituirebbe invece un gesto dall'elevatissima valenza simbolica, nell'attuale contesto di grave crisi climatica che è purtroppo sotto gli occhi di tutti ogni giorno di più.

Inoltre, la collaborazione con i vicini austriaci consentirebbe di impiegare diversamente le risorse stanziare per la realizzazione del "Cortina sliding center", lasciandole sul territorio della Provincia di Belluno, ed utilizzandole per una serie di interventi infrastrutturali a basso impatto e ad alta restituzione di beneficio per la qualità della vita della popolazione residente dell'intera Provincia, come previsto peraltro dal dossier di candidatura, riportato in premessa. Merita sottolineare che, ad oggi, oltre agli indispensabili interventi di adeguamento dell'accessibilità e del sistema della ricettività, e di ammodernamento dell'accessibilità agli impianti e alle piste da sci di Cortina - vocazione del comprensorio anche in ottica post olimpica -, nessun intervento risulta invece non soltanto progettato, ma nemmeno preso in considerazione per la restante parte della Provincia di Belluno, fatti salvi alcuni interventi puntuali sulla rete ferroviaria.

Si ritengono infine mutate le condizioni che stavano alla base della deliberazione provinciale n. 12 del 22/03/2022, e in particolare quelle che riguardano i costi di costruzione, le tempistiche di realizzazione, il consumo di suolo e la non chiarita ripartizione del deficit di bilancio eventualmente prodotto dalla gestione.

Tutto ciò premesso,

**DELIBERA**

- di condividere appieno, per le motivazioni esposte in premessa di natura economica ed ambientale - che qui si richiamano integralmente - e qualora effettivamente percorribile, la proposta formulata dal Sindaco di Innsbruck di utilizzare la pista da bob di Innsbruck in occasione delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, instaurando una cooperazione transfrontaliera Italia-Austria, che coinvolga l'Euregio e la Regione Veneto;
- di chiedere con forza a tutti i soggetti competenti, e in particolare alla Regione Veneto, al Comune di Cortina, alla Fondazione Milano-Cortina 2026 e a SIMICO, che la percorribilità di tale soluzione  venga urgentemente verificata prima che si proceda all'affidamento dei lavori del "Cortina sliding center" e, qualora il riscontro sia positivo, perseguita nell'immediato, abbandonando l'idea di realizzare la nuova pista di Cortina;
- di chiedere di conseguenza ai soggetti competenti, e in particolare al Governo Italiano, alla Regione del Veneto, alla Fondazione Milano-Cortina 2026 e a SIMICO, che venga avviato immediatamente un tavolo di concertazione transfrontaliero, con l'obbiettivo di:
  - individuare nell'impianto di Innsbruck la sede di tutte le future competizioni internazionali di bob, slittino, skeleton e parabob di Italia e Austria e inoltre di aprire fin da subito un confronto con la Germania, la Svizzera e la Francia per individuare, in prospettiva futura, un massimo di due impianti nell'intera Europa continentale da utilizzare per le competizioni internazionali;
  - concertare le condizioni di utilizzo dell'impianto nel periodo post-olimpico, in modo da avere la garanzia di un utilizzo paritario da parte degli atleti della Federazione italiana rispetto agli atleti della Federazione austriaca, sia per gli allenamenti che per le competizioni;
  - concertare un trattamento paritario, in occasione degli eventi internazionali, in termini di contratti con gli sponsor e di diritti televisivi, anche con riguardo alla promozione turistica del territorio veneto e bellunese in particolare;
  - addivenire, in occasione dell'evento olimpico Milano-Cortina 2026, alla co-intitolazione dell'impianto di Innsbruck a Eugenio Monti;
- di chiedere con forza al Governo italiano e alla Regione Veneto che tutte le risorse previste per la realizzazione del nuovo impianto di Cortina, ad eccezione delle risorse necessarie per la bonifica della pista storica "Eugenio Monti" e la realizzazione del "memoriale", vengano mantenute in favore di interventi da realizzare sul territorio della Provincia di Belluno, al fine di realizzare l'obiettivo previsto dal dossier di candidatura di migliorare i "servizi fondamentali per le comunità montane locali" per la "prevenzione dello spopolamento delle aree montane, garantendo al tempo stesso la conservazione del territorio, la tutela della biodiversità e una elevata qualità di vita";
- di chiedere pertanto con forza al Governo italiano e alla Regione Veneto di impiegare tali risorse in particolare nei settori della sanità e dell'edilizia scolastica, ovvero per investimenti infrastrutturali indispensabili per un sereno svolgimento dei giochi olimpici, ma con ricadute durature per la popolazione bellunese (come ad esempio l'ampliamento/ammodernamento/adequamento della rete acquedottistica e di depurazione di Cortina; il completamento sull'intero territorio provinciale della banda ultra larga; il definitivo adeguamento e messa in sicurezza della SP Valzoldana, come via alternativa di collegamento con l'A27 della val di Fiemme e dell'alto Agordino, e della SR 203 "Agordina" come alternativa all'Alemagna per il raggiungimento delle zone di gara);
- di chiedere con forza alla Regione Veneto di impiegare in favore del trasporto scolastico o di altri servizi pubblici essenziali della Provincia di Belluno le risorse di parte corrente che la Regione avrebbe destinato alla futura gestione del "Cortina sliding center";
- di provvedere con il bilancio di previsione 2024 a svincolare i 500.000€ accantonati dalla Provincia di Belluno come co-finanziamento per la realizzazione del "Cortina sliding center", destinandoli all'edilizia scolastica e/o alle politiche ambientali;
- di dichiararsi in ogni caso fermamente contrario all'ipotesi - più volte emersa sulla stampa - di utilizzare i fondi dei comuni di confine per sostenere le eventuali spese di gestione della pista da bob di Cortina, nell'ipotesi che i soggetti decisori ritengano di procedere comunque alla sua realizzazione;

- di inviare il presente OdG al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Regioni Veneto e Lombardia, ai Sindaci di Cortina e Milano, ai Presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, al Presidente del CIO, al Presidente del CONI, al Presidente del Comitato Paralimpico Italiano, al Presidente e all'A.D della Fondazione Milano-Cortina 2026, al Commissario straordinario di SIMICO;
- di approvare per il presente provvedimento, stante l'urgenza, l'immediata eseguibilità.

I Consiglieri provinciali del gruppo  
Provincia Comune - Belluno 2030

Paolo Perenzin  
Lucia Da Rold  
Mario De Bon  
Simone Deola  
Fabio Luchetta  
Letizia Monestier